

voia. *Item*, monsignor di Trans li à ditto, il papa si strenze molto con l'orator dil re di romani e quel di Spagna. *Item*, è stato con domino Thomaso Regulano, secretario di re Fedrigo; li ha ditto il re di Franza fa preparamenti contra il regno, et il mio re chiamerà turchi in suo ajuto.

Del ditto, di 8. Come monsignor di Trans li ha ditto, haver lettere di domino Acursio, di uno nontio dil re Fedrigo, venuto a la Signoria per tratar liga col re di romani, Spagna, la Signoria et lui. Et poi di quel abate va al re di romani, per nome dil papa; et di la risposta fata per la Signoria, di la constante fede ha a il christianissimo re; et che à dito al papa di questo abate; dice nulla saper, et si 'l vien li lo chastigerà. *Item*, l'orator fiorentino, ave audientia dal papa, si scusò non haver fiorentini dato ajuto a Faenza; et par sia venuto per intertenir il papa, per dubito hanno di Piero di Medici non intri etc.

Dil ditto, di 9. Come fo dal cardinal San Clemente, qual li disse haveano deputà li exatori, et harano li danari dil colegio sopra le intrade dil cappello; et parlato zercha la cruciata, disse lui la daria a la Signoria, perchè la spende in conservation di tutta la christianità; et li ducati 40 milia, mandò il papa in campo, fono trati in questo modo: ducati 20 milia dil jubileo e cruciata di Fiandra e Bergogna, per li do terzi; ducati 7000, di là da' monti; ducati 3000, da' fiorentini; ducati 7000, di l'abazia data al Triulzi, che fo promessa al cardinal eurzense; et ducati 3000, di uno altro beneficio.

Dil ditto, di X. Come ha di persona *fide digna*, in concistorio *verbum nullum in re christiana*; et il papa parlò a uno cardinal solo di la cruciata, et feno varij colouij insieme etc.

Dil ditto, di XI. Come fo quella matina a palazzo; trovò el cardinal Santa † et l'orator yspano, qualli non poteno haver audientia. Il papa era andato a la vigna, con monsignor di Trans; et di tal streteza l'orator yspano assa' ne parla. *Item*, ozi fo dal papa; era il cardinal Santa Praxede e monsignor di Trans, qualli parlavano insieme di certi bergantini presi a Hostie, portavano sartie etc., per le galie ha comprade il papa. *Item*, esso orator sollicitò lo armar, et il papa li disse, faria, e haver scritto in la Marcha per haver zurme. *Item*, ozi è intrato li uno orator dil ducha de Lituania; li fo contra la fameia dil papa e di cardinali; e lui orator si lauda di la Signoria nostra di l'honor. Dice è bon honorar li oratori di quelli principi pol favorir la cristianità. *Item*, manda la bolla di levar l'interditto a Verona.

Da Napoli, di l'orator, di 7. Come il re li co-

munichò lettere di primo et 4 dil passato, di Elemagna, di domino Francesco de Montibus, di aparati si fa contra Franza; e il re non à voluto acetar le trieve; et li oratori, stati in Franza, non ossano ritornar, per lo eror fato, et dubitano. *Item*, à di Palermo, a di 27 il capetanio yspano licentiò una nave zenoesa, feva aqua, et tre barze; et à fato far eride, non si disarmi, et li banditi vengino, saranno asolti, riservato certi casi; e chi vol danari, vadi da lui, ne haverano. *Item*, che a Saragosa si moriva, et domino Gregorio Gueriero era tornà per stafeta in Alemagna, et vi va domino Dionisio Asmodeo, fo *alias* orator a Milam, et Alvise Ripol si aspeta ritorni. *Item*, il re à fato bando, non si trazi dil regno ni oro ni armento. *Item*, Lucha di Rossi partì per la Vallona, con 3 cariazi di panni d'oro e di seda, per presentar. *Item*, una fusta di Molla, fu presa, esso orator la fece liberar; et che li arendatori di grani, 604 * *videlicet* Giacomo di Rossi, li ha ditto si oferisse far biscoti a la Signoria, a ducati 7 il mier. *Item*, il re cavalcando a veder le mure, li disse haver avisi di 21 di la Valona, dal comandador di Capua, erano trate di la Vajussa e menate in la Valona galie XI, et una ne era li prima, et erano poste in uno stagno; et che tre nostre galie, al Sasno, con una barcha remurchiò fuora do gripi di merchadantie, et che veniva persone 5000 de li.

Noto, sier Lorenzo Bernardo, podestà di Chioza, in luogo dil qual andò sier Alvise Capello, consignò il rezimento, è amallato, et non referi.

A di 16 marzo. In colegio vene uno messo dil capetanio Carazolo, qual è suo maistro di caxa; presentò una lettera di dito capetanio, dimanda licentia di mandarlo dal padre e madre, ch'è in Reame, per conforto l'horo; qual arano inteso il caso di la sfortunata, et voria la Signoria scrivesse al nostro orator li ajutasse etc. *Item*, dimanda di gracia, la Signoria lo meti ad alozar a Ravenna e Zervia, e lassi far a lui, perchè non pol patir di l'oribel, violente et inusitato caso di la dona sua sfortunata, qual è in man di marani. Et il principe lo confortoe, dicendo andasse; e li fo fato la lettera.

Vene uno corier dil re di romani, con Piero Pender, merchadante tedesco, et presentò una lettera aperta dil re, data a di 19 zener, a Nolimberg, par citi il principe, termine zorni 60, a presentarssi o mandar a raxon davanti il suo conseio, a requisitiom di Zuane et Zuane da la Scala, vicarij di Vicenza e Verona, *videlicet* li primi zorni 20 per il primo termine, li altri per il secondo, e il resto per il 3.^o Et ditta lettera dice cussi nel principio: *Maximilianus*